

ARCHEOLOGIA CLASSICA

Il semestre 2022

[Corso di Laurea in Lettere, arti e archeologia \(Classe: L-10\)](#)

Crediti formativi: **12**

Docente: Prof. Rachele Dubbini

Archeologia Classica, in che senso?

- Archeologia della cultura classica (epoca arcaica – caduta dell'Impero Romano d'Occidente nel 476 d.C.)
- In che senso “classico”?
- Si definisce c. il linguaggio e il gusto artistico che una civiltà esprime in un dato periodo e che rimarrà tipico ed esemplare di quella civiltà, preso a modello e imitato per lungo tempo (enciclopedia Treccani)
- **clàssico** agg. [dal lat. *classīcus* (der. di *classis*: v. classe) «appartenente alla prima classe dei cittadini», e, riferito a scrittori, «di prim'ordine»] **1.** Appartenente al mondo o all'antichità greca e latina, considerate come fondamento della civiltà e della cultura **2.** Per estens. (spesso sostantivato), perfetto, eccellente, tale da poter servire come modello di un genere, di un gusto, di una maniera artistica, che forma quindi una tradizione o è legato a quella che generalmente viene considerata la tradizione migliore (vocabolario Treccani)

Archeologia Classica, in che senso?

- *What is a Classic?* (conferenza di T.S. Eliot alla Virgil Society, 16.10.1944)
- “Un vero classico...è un autore che ha arricchito lo spirito umano...che ha parlato a tutti in uno stile che gli è proprio ma che è anche di tutti, in uno stile nuovo senza neologismi, nuovo e antico, che risulta naturalmente contemporaneo in ogni epoca”

“Classico” è un concetto *relativo*, frutto di una costruzione culturale che può cambiare a seconda delle epoche. In seguito alla rivoluzione industriale, la conquista e lo studio dell'intero mondo da parte delle nazioni europee ha portato a una considerazione complessiva del globo e alla scoperta di passati diversi dal proprio, che così – in una concezione unitaria di miti e storie di ogni tempo e ogni luogo – è divenuto centrale e superiore a quello degli altri, un tempo inteso come esemplare per tutte le civiltà.

Se “classico” è un’interpretazione del passato, quale archeologia?

- In Italia la disciplina è declinata come “Archeologia e storia dell’arte greca e romana”, formulazione duplice di un concetto unitario che ha assunto vari significati:
 - archeologia “come” storia dell’arte
 - archeologia “e/o” storia dell’arte
 - archeologia “contro” storia dell’arte
- In realtà rimanda a una disciplina accademica più complessa di tradizione tedesca che equipara l’archeologia dei mondi greco e romano alla storia dell’arte antica greca e romana (*Kunstarchäologie*), in cui la “storia dell’arte” è intesa come storia della cultura figurativa antica così come espressa da Winckelmann

Johann Joachim Winckelmann (1717-1768)

Nel Settecento Roma vive una stagione unica dal punto di vista culturale: se già nel Seicento alcuni viaggiatori eruditi si recano in Italia per compiere il cd. *Grand Tour*, è durante questo secolo che la città si trova al centro degli interessi di studiosi provenienti da ogni parte di Europa per conoscere le vestigia della classicità, mentre i pontefici iniziano a porsi nei confronti dell'antico come i restauratori della Roma imperiale.



Johann Joachim Winckelmann (1717-1768)

Winckelmann giunge a Roma nel 1755: a differenza degli antiquari precedenti, che avevano messo a disposizione degli eruditi enormi cataloghi di oggetti, nella sua *Storia dell'Arte dell'Antichità* (*Geschichte der Kunst des Alterthums*) associa le opere dell'arte antica a un contesto storico inserendole in una narrazione continua che poggia su basi stilistiche.

Arte Greca = modello insuperabile della realizzazione artistica, di “nobile semplicità e quieta grandezza”, legato all'ideale di libertà politica elaborato dal popolo greco, la democrazia, stabilendo così un nesso tra stile e storia: La bellezza si sviluppa grazie alla libertà.



Johann Joachim Winckelmann (1717-1768)

Secolo dei Lumi/Rivoluzione Francese - Esemplicità dell'arte greca diviene l'ideale su cui far rivivere una perduta età dell'oro estetica, binomio arte/libertà ha un valore politico attuale.

Il giudizio di Winckelmann è costruito su copie romane di originali greci, tuttavia porta alla creazione di una Grecia idealizzata che ha un impatto tanto potente sugli intellettuali da fornire un paradigma per la comprensione dell'arte antica resistente alle critiche → dagli studi archeologici viene escluso ciò che non era esteticamente rilevante, la produzione figurativa dell'impero romano e la cultura materiale



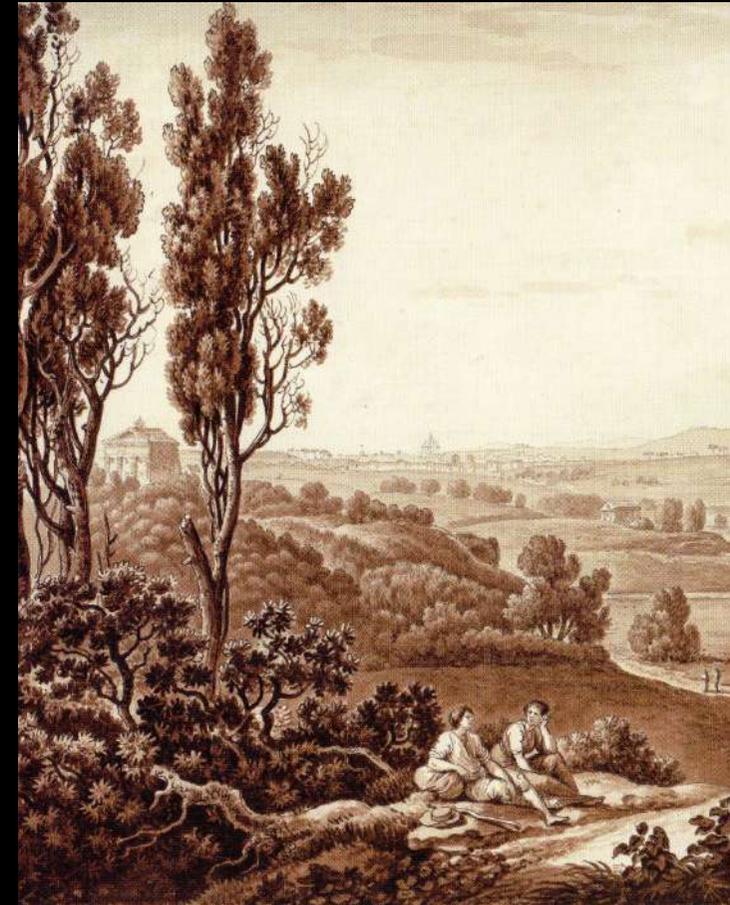
Il viaggio pittoresco/le rovine nel paesaggio

Nella cultura antiquaria della seconda metà del Settecento si afferma l'esigenza dell'osservazione diretta dei monumenti antichi, grazie alla possibilità di viaggiare.

Il “viaggio pittoresco” serve a riprodurre ciò che si osservava con precisione dal vero

→ gli studiosi si confrontano direttamente con con i siti antichi/ con l'architettura greca e romana e sono costretti a mettere alla prova la propria erudizione di fronte alle rovine nei loro contesti naturali e storici

→ nuovo discorso sulle antichità osservate *in situ* nel contesto del paesaggio originario e quindi presentate non più isolate ma in un insieme naturalistico



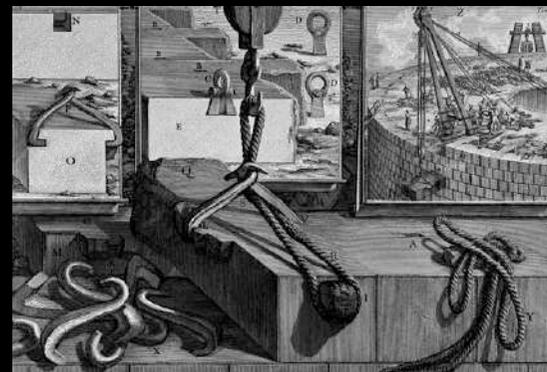
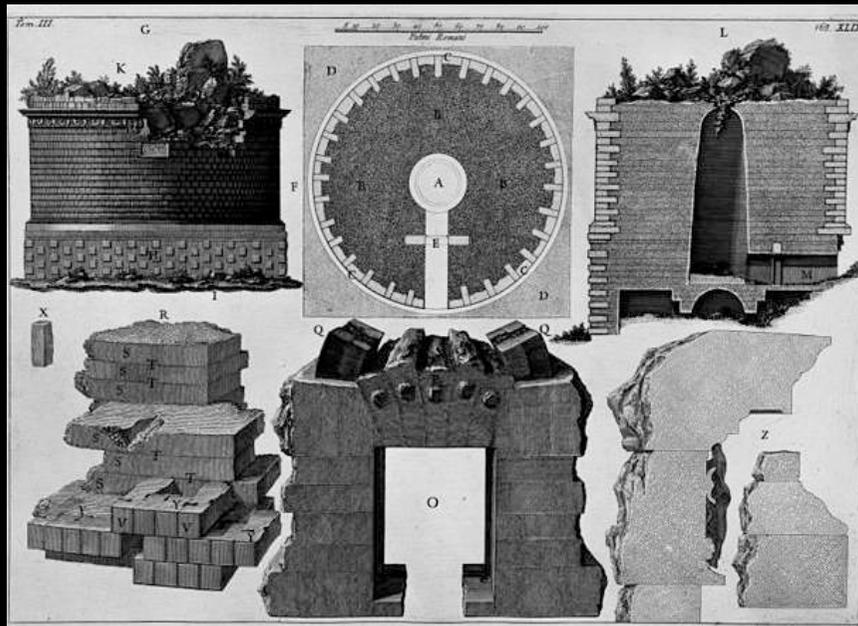
Giambattista Piranesi (1720-1778)

Oltre che artista (nelle *Antichità Romane* proietta le architetture in una dimensione di esaltazione artistica) studioso delle architetture romane, per cui ha un interesse che va oltre all'insieme compositivo o ai dettagli degli elementi decorativi: basandosi sia su impegnative campagne di misurazione che sull'analisi sistematica della letteratura e della topografia antica propone una conoscenza analitica dei monumenti, che tiene conto, oltre che della superficie decorata, anche delle fondamenta, dell'elevato e della tecnica costruttiva nonché, quando possibile, dei rinvenimenti archeologici associabili alle strutture analizzate, applicando ai monumenti quell'approccio contestuale che è alla base delle moderne discipline archeologiche



Giambattista Piranesi- Anatomia delle rovine

Monumento come palinsesto: non una semplice superficie decorata ma risultato di un sistema di proporzioni tra fondamenta, elevato e tecnica costruttiva, di cui bisogna comprendere le leggi



L'archeologia filologica e la *Meisterforschung*

1781 sull'Esquilino rinvenuto Discobolo Lancellotti, considerato copia romana già da Giambattista Visconti. All'inizio dell'Ottocento si afferma la convinzione che le celebrate sculture conservate nei musei europei fossero copie di età romana di originali greci.

L'archeologia tedesca si occupa di raccogliere le sculture considerate copie di capolavori greci perduti e setacciare il corpus delle fonti letterarie per identificare gli originali e poterli attribuire al nome di un famoso artista → trasposizione del metodo filologico dalle fonti scritte alle opere artistiche.

H. Brunn, La storia degli artisti greci, 1853-1859 (*Die Geschichte der griechischen Künstler*)

A. Furtwängler, I capolavori della scultura greca 1893 (*Meisterwerke der griechischen Plastik*)



Unità d'Italia (1861) e presa di Roma (1870)

Antichità come strumento propagandistico di affermazione del potere laico su quello clericale, Roma antica = modello laico di insuperata grandiosità, costituisce un valore di unità nazionale anteriore al dominio dello Stato della Chiesa → utilizzabile in chiave anticlericale

- Il recupero dei monumenti antichi fornisce un modello per il paese unificato
- I resti dell'antica Roma dovevano essere isolati dalle aggiunte posteriori, considerate prive di valore e riportati alla presunta forma originale
- Monumenti isolati dal loro contesto
- Scavi Giacomo Boni al Foro romano → potere iconico del sito



Il caso del Pantheon: come chiesa non è colpita dalle leggi di secolarizzazione (1873)

Stato responsabile delle parti esterne e strutturali, Chiesa del suo interno quale luogo di culto

1845



1878

Post 1881



Giuseppe Fiorelli (1823-1896) e la Scuola archeologica di Pompei

Personalità più significativa dell'archeologia italiana nel trentennio post-unitario. Resosi conto della necessità di stabilire norme per gli scavi e criteri per la conservazione dei monumenti e di rinnovare l'insegnamento universitario a Pompei (dove soprintendente dal 1863) crea una "palestra archeologica" dove i giovani potessero apprendere il metodo dello scavo e la conoscenza dei monumenti tramite un rapporto diretto.

Pompei = contesto archeologico in cui ancora esistenti rapporti tra topografia, monumenti e oggetti, tra cui non solo opere d'arte ma *instrumentum domesticum*.

Monumento studiato come una fonte letteraria, non più primato filologia classica: archeologia è una scienza, lo scavo come un gabinetto scientifico



Giuseppe Fiorelli (1823-1896) e la Scuola archeologica di Pompei

Per la PRIMA VOLTA nello stesso sito si perseguivano programmaticamente 3 finalità:

- ricerca
- tutela
- formazione specialistica

Fiorelli apre al pubblico gli scavi, fino a quel momento condotti come esclusivi scavi di corte.

BIGLIETTO D'INGRESSO = un segno di democrazia, il segnale che il patrimonio sepolto nelle città vesuviane era un bene COLLETTIVO, bisognoso di un'attenzione corale da parte dell'opinione pubblica. Gli scavi sono condotti con risorse PUBBLICHE.



“Scavo dell’attenzione”

Non ancora stratigrafico (manca il rapporto tra monumento e terra) ma accuratezza nella documentazione e descrizione minuziosa degli oggetti rinvenuti

- Si procede dall’alto, alla scoperta di edifici, cercando di ricostruire le fasi di crollo
- Non solo recupero di opere d’arte ma attenzione anche per materiali più umili
- Riempire con gesso le cavità lasciate dal disfacimento dei corpi e di altri materiali organici
- Principi di scavo teorizzati → la tecnica di scavo può essere insegnata
- Studio dell’archeologia = scavo + filologia + storia + geografia + altre discipline di antichistica

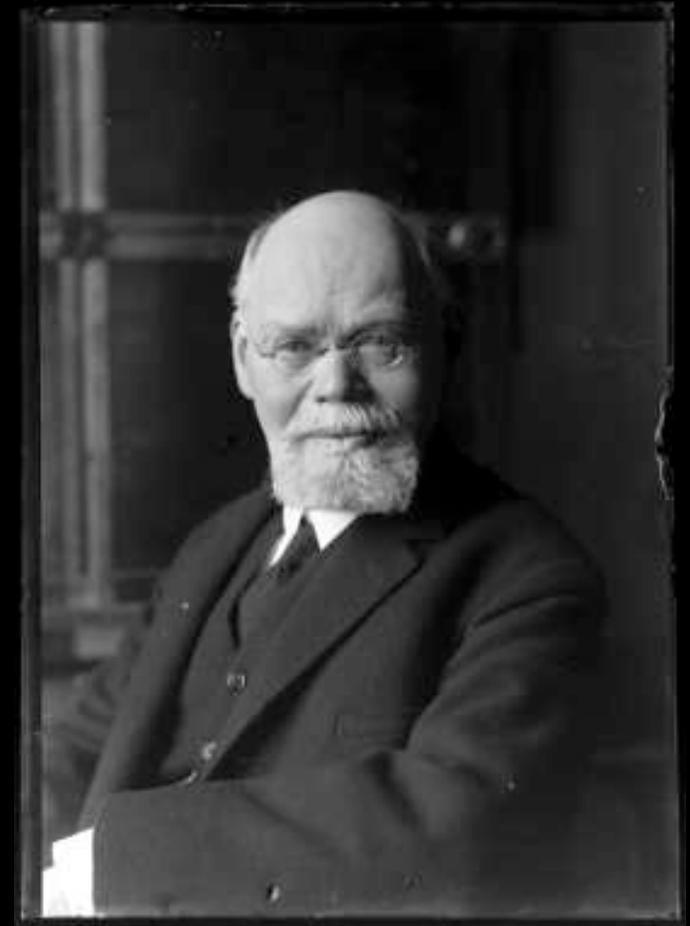


A scuola dai tedeschi: Emanuel Löwy (1857-1938)

1889 → necessità di scegliere nuovo professore di archeologia dell'arte a Roma

Löwy tra tradizione studi di Winckelmann e antiquaria italiana ma verso le esplorazioni archeologiche italiane a Creta (dal 1884 con Federico Halbherr):

- garantiva l'impostazione dell'Archäologie der Kunst
- convinzione dell'importanza della tecnica di scavo dove “si danno la mano tutte le scienze che si aggruppano intorno alla storia dell'uomo”
- superamento visione evuzionistica di Winckelmann, ricerche sull'arte arcaica indagando anche i motivi psicologici nelle scelte degli artigiani



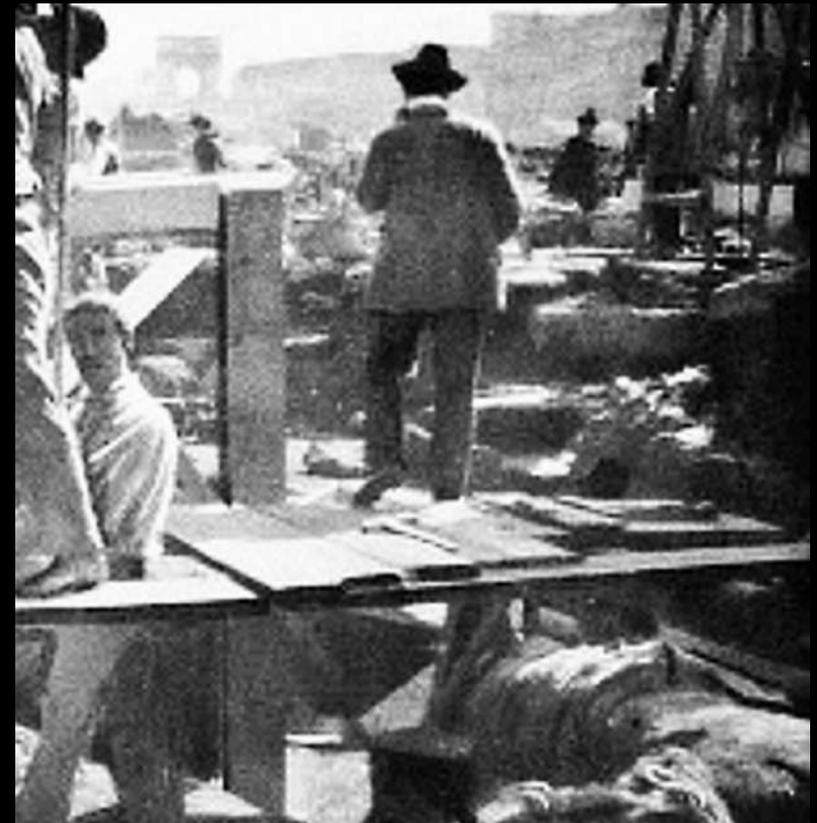
Giacomo Boni (1859-1925)

Architetto di formazione, direttore degli scavi del Foro Romano tra il 1898 e il 1905

Contrappone ai grandi sterri lo scavo in profondità circoscritto alla ricerca di singoli monumenti, considerandoli nel loro contesto e tramite il controllo meticoloso del terreno circostante e la distinzione in strati al fine di non tralasciare o perdere nessuno degli elementi utili alla ricostruzione storica del sito = metodo stratigrafico

Uso moderni strumenti di investigazione: pallone frenato

Interesse per le fasi più antiche dell'area fino al raggiungimento del terreno vergine (scoperta del Comizio, del Lapis Niger e del sepolcreto arcaico)



Giacomo Boni (1859-1925)

Tradizione della ricerca positivista, figura isolata nel contesto degli studi sull'antichità classica, prettamente storico-artistici

Nello scavo del Foro individua 23 strati archeologici per una profondità di 4 m. sotto il lastricato medievale 1901, Il metodo negli scavi archeologici = considera gli aspetti botanici e geologici, tecniche edilizie e lavorazione dei materiali senza stabilire categorie di importanza

“I vili detriti di vasellame più comune possono essi pure concorrere alla ricostruzione della storia. Importa giudicare subito, per non alterare anche inavvertitamente, con una selezione artificiosa, gli elementi analitici”



Roma 1911: Esposizione internazionale archeologica

Bilancio disciplina archeologica nei primi 50 anni dell'Italia unita (Gherardo Gherardini):

Fiorelli è visto come un pioniere mentre non è considerata lezione stratigrafica di Boni. Si vuole portare la ricerca a un livello europeo.

Concezione dell'archeologia classica come storia dell'arte: -desiderio di autonomia dalle teorizzazioni di matrice tedesca: nuova generazione che può occuparsi della raccolta di materiali inediti e del loro studio

-idealismo → spostamento attenzione sul fenomeno creativo più che su quello produttivo o su tematiche tecniche, cultura refrattaria al positivismo



Archeologia classica e fascismo

Recuperata immagine propagandistica di Roma e delle vestigia gloriose dell'impero: culto della romanità

-Mostra Augustea della romanità (1937-38) →

Visione unilineare della storia romana, dai primi re alla formazione dell'impero inteso come lo spazio che i Romani avevano avuto il diritto di occupare e di civilizzare in base alla propria supremazia culturale.

Augusto non solo artefice di un nuovo ordine –come Mussolini- ma uomo della provvidenza sotto il cui principato nasce Gesù Cristo

- Scavi dei fori → sventrato quartiere storico di Roma per restituire immagine di grandezza funzionale al culto del fascismo



Realizzazione di "via dell'Impero" (28/10/1932)



Il dopoguerra: Ranuccio Bianchi Bandinelli (1900-1975)

Si inserisce nel rinnovato interesse per l'arte romana e pre-romana o italica:

- *Storicità dell'arte classica* (1943): definire la storicità del fatto artistico attraverso la sua genesi e il significato coerente della produzione figurativa, ricostruendo contesto politico ed economico
- Dopoguerra: superare idealismo crociano, più spazio alle opere di artigianato artistico che formano il “tessuto connettivo” tra le grandi opere
- Interesse per la personalità dell'artista, quale fattore più incisivo nella qualità dell'opera d'arte, che deve essere considerata però come espressione della società (cioè di gruppi sociali definiti, di classi) che l'ha prodotta

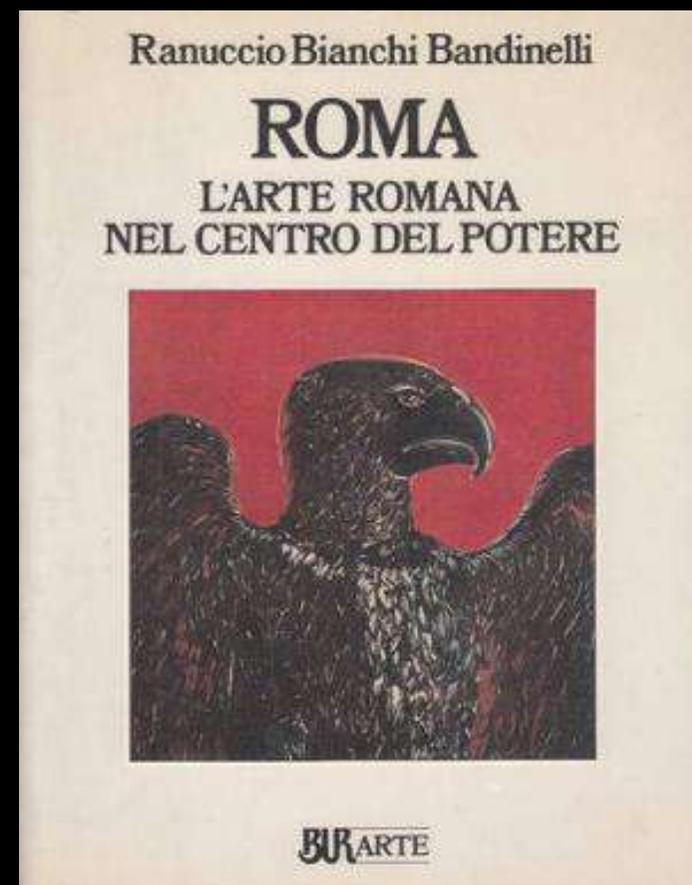


Elaborazione modello binario per l'arte classica

Paradigma interpretativo di tutta l'arte romana si basa su due cardini principali:

- Arte ufficiale = espressione del patriziato che seguiva la tradizione colta ellenistica
- Arte popolare = avrebbe prevalso nella decorazione dei monumenti dei magistrati e degli ufficiali di provincia. Considerata la più autenticamente romana, perché si connette ai precedenti italici

In realtà elaborazione del modello storiografico di Winckelmann, con l'elemento romano contrapposto a quello greco e arte romana come fase di decadenza di quella greca classica



Il metodo stratigrafico

Archeologia italiana partecipa dagli anni Venti ai dibattiti di matrice storico-artistica, nessun progresso rispetto al metodo di scavo di Boni

- Nino Lamboglia (1912-1977) scavo di *Albintimilium* in Liguria primo tentativo di studiare per fasi una città romana, l'archeologo deve porre attenzione al rapporto stratigrafico tra strati e strutture e tra materiali e strati + documentazione dettagliata + classificazione analitica del materiale ceramico
- Ma norme precise con cui studiare e applicare il metodo stratigrafico solo con Edward Harris: *Principles of archaeological stratigraphy* (1979)



Bianchi Bandinelli *L'Archeologia come scienza storica* (1973)

Ricerca sul mondo antico secondo una visione interdisciplinare in cui rientrano la storia, la letteratura la filosofia, persino l'antiquaria e il metodo filologico

la storia dell'arte è...un suo aspetto non primario, che tende a inserirsi come particolare momento entro un più ampio quadro storico

Gli allievi Filippo Coarelli, Mario Torelli e Fausto Zevi sviluppano questo approccio secondo un percorso topografico-antiquario e storico-antiquario, allargando l'orizzonte metodologico alla storia delle religioni, del diritto, della politica e delle ricerche di carattere iconografico e iconologico →

Ricostruzione della cultura antica

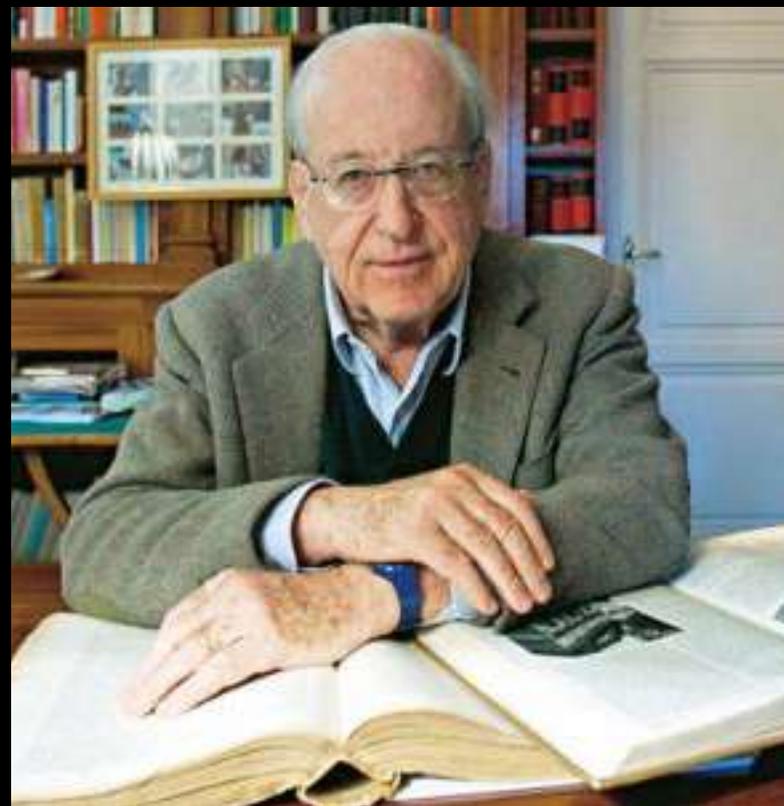


Da *L'Archeologia come scienza storica* (1973) all'*Archeologia come cultura materiale* (1975) di Andrea Carandini

Consapevolezza dell'importanza dello scavo archeologico come strumento conoscitivo dei contesti del mondo antico

Andrea Carandini scava a Ostia e quindi a Cartagine, dove viene a contatto con le équipes di scavo internazionali:

negli strati archeologici non scoprivo opere d'arte, bensì una serie enorme di manufatti di uso comune...i manufatti più umili davano informazioni sulla storia economica e sociale di Roma al pari delle opere d'arte, seppure in sfere differenti della vita associata. Avevamo davanti un mondo inesplorato di cui nella vita accademica si faceva solo eccezionalmente menzione che ci consentiva finalmente di farci idee parziali, ma precise, sull'ossatura di una società antica



Daniele Manacorda e l'archeologia urbana alla Crypta Balbi

Dagli inizi degli anni Ottanta, scava un isolato urbano al fine di indagare analiticamente e in sintesi come la Roma affiorante sia il risultato di una stratificazione complessa

Un archeologo classico che si occupa di ricostruire un settore della città dall'epoca contemporanea risalendo indietro fino alla Roma tardorepubblicana senza porre questioni di priorità di materiali

Obiettivo → ricostruire una storia totale del contesto esaminato
La cultura materiale non è più solo quella del mondo antico, ma ogni epoca viene affrontata con un approccio stratigrafico senza porre un problema di gerarchie

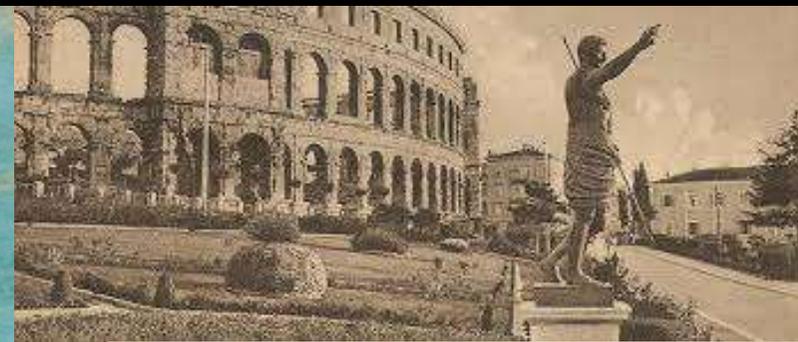


Archeologia (come cultura materiale) e storia dell'arte greca e romana?

- - archeologia "come" storia dell'arte → modello superato, non più credibile
- - archeologia "contro" storia dell'arte → non è più necessario, non ha senso
- - archeologia "e/o" storia dell'arte → che cos'è l'arte nel mondo antico?
- τέχνη (téchne) = *arte* nel senso di "perizia", "saper fare", "mezzo" indica l'abilità di esecuzione di un'opera, l'artista è un artigiano di grande talento
- *Ars, artis* = "ogni abilità materiale o spirituale, in quanto si mostra attiva es. opera manuale, professione, arte, scienza" ... "arte applicata a qcsa: scienza (pratica), conoscenze (tecniche), abilità, maestria che si traduce in opere, artificio" (F. Calonghi, *Dizionario Latino-Italiano*, 1999).

ARCHEOLOGIA CONTIENE GIA' LA STORIA DELL'ARTE, così come tutte le espressioni di civiltà → *Archeologia delle culture greca e romana?*

Archeologia classica, pur essendo "classico" un concetto relativo?



Non si tratta di esaltare un caso di eccellenza fuori dal tempo, ma di capirne la formazione, le strutture, i fenomeni sociali, le motivazioni culturali, le dinamiche, facendone un'occasione per studiare il nostro stesso sistema culturale